

D lib

# SPARIRE IN NORMANDIA



In un luogo di villeggiatura silenzioso e deserto, perso tra le brume del paesaggio autunnale, un uomo cerca la moglie e il figlio scomparsi l'ultimo giorno di vacanza. Potrebbe essere l'inizio di un *noir*, invece *Fuori stagione* porta il lettore su altre piste, all'interno di un universo inatteso e inquietante, nel quale il protagonista smarrisce le sue certezze. «Ho abitato per anni in un piccolo villaggio della Normandia e so che d'inverno le località di villeggiatura diventano luoghi fantasma, sprofondati in una specie di esilio dal mondo», dice Marie Ndiaye, cognome senegalese come il padre, nascita e nazionalità francese come la madre, una condizione di meticcio culturale che traspare in molti dei suoi libri, tra i quali *Rosie Carpe*, già pubblicato in italiano e premio Femina 2001.

**Anche *Fuori stagione*, in fondo, parla di un'identità sospesa...**

«Qui volevo mostrare soprattutto l'incomprensione profonda tra mondi che non comunicano. Herman, il mio protagonista, per anni è andato in vacanza in quel villaggio, ma non si è mai interessato a chi abitava lì. Li ha ignorati e ora li scopre diversi da come li immaginava. Di fronte a un universo che gli appare incomprensibile, a poco a poco perde le sue sicurezze e si ritrova invischiato in una forma di inerzia, incapace di andarsene senza neppure sapere perché».

**La razionalità del protagonista sembra messa a dura prova dalla strana atmosfera dei luoghi.**

«Nel villaggio agisce un'altra forma di razionalità, a cui non è abituato. Di qui l'impressione di muoversi in un universo bizzarro e pieno di fantasmi. E alla fine si rende conto di non essere più il professore di matematica partito per le vacanze qualche mese prima, ma neppure un abitante del villaggio. Si ritrova sospeso tra due mondi e due identità. Sì, per rispondere alla prima domanda, un po' come accade agli immigrati africani o asiatici in Europa: sospesi in un limbo tra due identità».

**Lei usa un registro di scrittura che ricorda i sogni.**

«Non riesco a immaginare storie semplicemente realistiche. Mi piace inventare situazioni in cui accadono cose bizzarre che però, come nei sogni, i personaggi accettano come normali senza saperle spiegare. Così la materia del sogno si infila nella prosa senza annunciarsi, quasi di soppiatto, senza effetti speciali e venature fantastiche. Un po' come succede nei film di David Lynch, un artista che mi piace moltissimo. **Fabio Gambaro**

■ Marie Ndiaye, *Fuori stagione*, Morellini editore, 12,90 euro, esce il 18 gennaio

## MUSICAL D'INFANZIA

In America è diventato un libro di culto da quando ha cominciato a circolare nei teatri off-Broadway in forma di musical, mantenendo l'allegrezza scanzonata di un titolo (*The Good Times are Killing Me*) che in Italia è diventato *Star bene mi uccide*. Firmato da Lynda Barry, brillante fumettista e scrittrice americana sbarcata in Italia lo scorso anno con *Uno schifo di storia*, è un romanzo autobiografico ambientato nella provincia americana anni '60. E non si fatica a immaginarlo musical, se si contano le canzoni che, al pari delle belle illustrazioni dell'autrice, impreziosiscono i microepisodi del libro e si fanno trama, intrecciandosi a un'infilata di ricordi che nostalgicamente celebra la bellezza dei tempi andati. Diviso per rapidi capitoletti, il libro diventa così una galleria di quadri in cui, malgrado la distanza spaziotemporale, è facilissimo specchiarsi. Come quando, nel capitolo "Il mio giradischi", si evoca un primo grammofono rosso fatto a scatola. O come quando, a fine libro, ci si ritrova in prima media, a constatare che

quando si smette di mentire per difendere se stessi e si comincia a mentire per difendere gli altri, l'infanzia è proprio finita. **Tiziana Lo Porto**  
■ Linda Barry, *Star bene mi uccide*, Baldini Castoldi Dalai, 16,50 euro, esce il 16 gennaio



## ROMANZO DEI ROMANZI

Torna in campo Thursday Next, l'eroina nata dalla fantasia di Jasper Fforde, ormai famosa per aver brillantemente risolto *Il caso Jane Eyre*, salvando la protagonista e modificando il finale del romanzo. "Giovedì Prossimo" è una coraggiosa detective letteraria, intelligente e appassionata, una via di mezzo tra Miss Marple e Richard Hannay che ha lo spirito impavido di una donna aviatrice della seconda guerra mondiale. Lo sfondo è nuovamente un'oppressiva Gran Bretagna del 1985 in cui la guerra di Crimea dura da 130 anni, l'informazione è sotto il controllo della Goliath Corporation, i libri sono una merce preziosa,

l'animale di casa è il dodo clonato, e i neandertaliani occupano i gradini più bassi della società. Chiuso il caso precedente, Thursday Next potrebbe godersi il meritato riposo, la nuova vita matrimoniale e la dolce attesa di un bambino, ma viene ritrovata una nuova commedia di William Shakespeare, la Grande Biblioteca indaga e, come se non bastasse, il mondo è minacciato da una fine improvvisa. L'unica via per risolvere il nuovo intrigo passa per il romanzo *Grandi Speranze* di Charles Dickens, la poesia *Il Corvo* di Poe, *Il processo* di Kafka, *Alice nel paese delle meraviglie* di Carroll e, perché no, le istruzioni della lavatrice. **Giulia Crepaldi**

■ Jasper Fforde, *Persi in un buon libro*, Marcos y Marcos, 17 euro, esce il 18 gennaio

